Primi appunti sopra un ricettario medico-farmaceutico in un manoscritto franco-guascone del XV sec.

Luca Refrigeri[1]

[1]Georg-August-Universität Göttingen

Presso gli Archives départementales de la Lozère di Mende, accanto agli atti e ai registri notarili, è conservato sotto la segnatura III E 9458 un manoscritto del XV sec. contenente una raccolta di testi scientifici. Questo esemplare è stato segnalato negli *Annales du Midi* da Brunel (1956b, pp. 51–52), che ne descrive brevemente le peculiarità: composto di quattro quaderni per un totale di circa un centinaio di fogli, la prima parte del codice contiene testi e ricette mediche, più un trattatello di argomento astrologico, in lingua francese, mentre la restante parte offre un consistente ricettario redatto in guascone. L'interesse di questo ritrovamento è dato soprattutto dal contributo che lo studio delle sezioni in guascone può apportare alla conoscenza di questa varietà linguistica e specialmente del lessico medico, botanico e farmaceutico contenuto nelle ricette. A ciò si aggiunge il fatto che l'estensione di questi testi per una cinquantina di carte ne fa uno dei documenti di maggiori dimensioni all'interno dell'ambito guascone e uno dei rarissimi rappresentanti della produzione scientifica di quest'area (i pochi testi sono censiti in Glessgen 2022, pp. 78–80).

Nonostante la sua importanza, dalla sua segnalazione in poi il codice non è stato indagato ulteriormente, ed è stato soltanto menzionato nuovamente da Brunel (1956a) e successivamente da Corradini Bozzi (1997) in appoggio alle rispettive edizioni critiche di ricettari dal Sud della Francia. Per questo motivo il contributo qui proposto vorrebbe richiamare l'attenzione su questo manufatto esaminando alcune caratteristiche dei testi guasconi che contiene, in particolare sotto il profilo linguistico e lessicale. L'analisi della lingua prenderà in esame i tratti più rilevanti riscontrabili nel ricettario e li verificherà sulla base dei 18 parametri scritturali indicati da Glessgen (2021, pp. 339–347, 2022, pp. 41–43), tenendo conto del fatto che, essendo il codice bilingue, alcuni elementi potrebbero risentire dell'influsso del francese. Dal punto di vista lessicale invece sarà interessante rimarcare la presenza di termini medico-botanici che non risultano finora attestati dalla lessicografia dedicata all'antico guascone, con particolare riguardo verso quelle forme che, sconosciute alle altre raccolte mediche della Francia meridionale, sembrano ricorrere soltanto in manoscritti in

giudeo-occitano. Infine, a livello intertestuale sarà senz'altro utile indagare quali legami intercorrono tra il codice di Mende e alcune altre miscellanee mediche di area occitana con cui il ricettario guascone condivide un buon numero di rimedi. In definitiva, lo studio del manoscritto III E 9458 può dare un significativo contributo allo studio della varietà linguistica e del lessico scientifico guasconi, oltre che fornire un ulteriore tassello alla nostra conoscenza dei percorsi di diffusione del sapere medico e della circolazione dei suoi testi nella Francia del Sud.

Riferimenti bibliografici

Brunel, Clovis (1956a). *Recettes médicales, alchimiques et astrologiques du XVe siècle en langue vulgaire des Pyrénées*. Toulouse: Privat.

— (1956b). «Un recueil en dialecte gascon de recettes médicales du XVe siècle». In: *Annales du Midi* 68 (33), pp. 51–52.

Corradini Bozzi, Maria Sofia (1997). *Ricettari medico-farmaceutici mediavali nella Francia meridionale*. Vol. 1. Firenze: Olschki.

Glessgen, Martin-Dietrich (2021). «Pour une histoire textuelle du gascon médiéval». In: *Revue de Linguistique Romane* 85, pp. 325–384.

— (2022). «L'étude linguistique du gascon médiéval : analyse scriptologique des genres textuelles». In: *Revue de Linguistique Romane* 86, pp. 35–94.